

# alla bottega



rivista bimestrale di cultura ed arte

## IL MERCATINO DI VRON

**Quando vivevo a Vron, il sabato pomeriggio mi recavo al mercato.**

**Si teneva nella piazza accanto al campetto di calcio. I commercianti venivano dalle vallate della provincia, coi carretti, i motocarri, i camioncini - alcuni ambulanti arrivavano col motorino, una cassetta da frutta legata con la cinghia.**

**Io mi aggiravo tra le bancarelle, un'aria esotica mi cullava, mi inebriavano i profumi di terre e cose lontane. Per comprare aspettavo spesso fine mese, come le vecchie con le sporte di vimini, gli im-**

**piegatini con gli occhiali, le massaie dagli zoccoli rossi. Passeggiavamo tutti fra patate e casseruole, camicie e quaderni, in silenzio, assorti. Gli ambulanti ci osservavano, scuotevano il capo, perplessi.**

**Di solito mi infilavo tra i cancelli dello stadio e mi sedevo sulle gradinate di cemento: per una inezia si poteva assistere ad una partitella. Per scacciare la noia pagavo l'obolo e guardavo la partita, facevo sempre il tifo per chi aveva la maglia più colorata.**

**Finita la partita, rifacevo il giro tra i banchi, a fine pomeriggio venivano le offerte migliori. D'inverno era durissimo, gli stessi ambulanti stringevano i denti dal freddo; se raccattavo qualcosa, tornavo a casa contento, sorbivo una bollente minestrina, mi scaldavo i piedi dentro le pantofole. D'estate, invece, era tutto più sereno, i bambini cenavano davanti alle bancarelle, io spiluccavo ciliege, guardavo la mercanzia fingendo scarso interesse. Compravo di solito musicassette pirata.**

**Dio mio! che silenzio, la notte - a Vron.**